



Venezia: Palazzo Barbarigo - Esterno di un'alcova.

Non è a credere però che accanto a questi esemplari così fini e delicati non si allestissero anche grandiose decorazioni degne dei grandi saloni più che dei piccoli salotti: e a noi piace ricordare per ultima, la imponente e fastosa decorazione del grande salone da ballo di palazzo Zenobio ai Carmini, ora Collegio armeno, il cui insieme decorativo, più grandioso per la vastità dell'ambiente da decorare, prende inspirazione alle fantasie decorative secentesche. Tornano i putti a tutto tondo sorreggenti ghirlande di fiori in mezzo a volute di palme, a costituire l'ornamento superiore delle grandi specchiere alle pareti, a foggiare le pesanti sopraporte e a formare cornice nel soffitto alla

grande figurazione centrale in affresco. Magnificenza veramente grandiosa di fasto e di buon gusto in questa sala ove tutto è intonato a l'ambiente signorile, dagli stucchi ai dipinti, agli specchi.

Tutti questi esempi a cui abbiamo accennato non sono che alcuni dei multiformi aspetti che assunse a Venezia l'arte decorativa degli stucchi; innumerevoli sono gli ambienti in cui l'arte del '700 è passata lasciando tracce della sua inesauribile vena creatrice e noi pensiamo con rammarico a quante altre bellezze decorative sono oggi scomparse alla gioia degli occhi, per il desiderio di distruggere e fare di nuovo.

MARIA CIARTOSO LORENZETTI.